

## Pagaie di lungo corso

di PIERANGELO MAURIZIO

La discesa del Tevere è un appuntamento d'obbligo. Ma per gli apprendisti c'è anche...

La discesa internazionale del Tevere in canoa è diventata ormai un appuntamento annuale. Parte domenica 22 aprile da Città di Castello (Perugia) per arrivare, dopo 290 chilometri e 10 tappe, a Roma il 1. maggio. Alla carovana fluviale partecipano da tutt'Italia e dall'estero. Quei quattro "matti", innamorati di rapide e flutti, che l'hanno ideata nel '79, avevano un unico intento: farne una grande festa popolare. Obiettivo dichiarato, strappare la supremazia ai "patavini" (nel senso di canoisti della pianura padana) in fatto di canoe e manifestazioni. E, cosa principale, allargare l'interesse intorno ai problemi del Tevere: «per riscoprire l'importanza del fiume e vivere lo sport insieme alla natura», dicono al comitato promotore. E la "discesa" in questo è riuscita meglio di ogni dotto convegno. Nelle edizioni passate se ne sono viste delle belle: sindaci e scolaresche aspettare trepidanti fino a notte tarda l'arrivo della carovana (in ritardo a causa del vento contrario), la banda del paese pronta a ricevere i canoisti ad ogni tappa prevista, tra sagre e "solenni impegni" presi da assessori e amministratori contro l'inquinamento del fiume. L'anno scorso due vecchietti tedeschi, ultrasessantenni, a bordo della loro canoa, hanno rischiato di arrivare primi.

La discesa è comunque rigorosamente non competitiva e vi possono partecipare tutte le imbarcazioni, purché non a motore e ritenute idonee. Le informazioni vanno richieste al Comitato promotore, casella postale 10310 Ro, 00144 Roma Eur, tel. 06/6130310.

In questi anni sembra svanito il luogo comune che per le "discese" esigeva soltanto i fiumi alpini. Ora anche nell'Italia centrale questo sport ha una diffusione sempre maggiore e gli itinerari nell'alta valle del Tevere, della Val Nerina o sui fiumi dell'Abruzzo non sono più co-

nosciuti solo dai pochi pionieri che si passavano a voce le informazioni su gole, passaggi e approdi. La Ficf (Federazione italiana canoa fluviale) affiliata al Coni, conta 1.500 iscritti e, dalle traversie interne che l'hanno animata ultimamente sembra aver tratto nuovo vigore, tanto che è imminente l'uscita di una sua pubblicazione mensile (titolo d'obbligo "Pagaiano").

Il prezzo di mercato delle canoe è molto elastico perché la produzione è ancora esclusivamente artigianale: un kajak (la canoa monoposto) costa sulle 300 mila lire. Le "canadesi" (quelle, per intenderci, che siamo abituati a vedere nei film cavalcate da indiani e impavidi cacciatori) partono dalle 600 mila, ma si stanno allargando le possibilità di noleggio.

Come fare per cominciare a "dar di pagaia"? In città, a Roma, niente di più facile. Corsi di canoa sono organizzati ad esempio dalla **I Circo** (ufficio sport, tel. 6547185) al laghetto di Villa Ada, per ragazzi fino ai 16 anni e "propedeutici" per adulti (lire 30 mila). L'istruttore è Giorgio Messina, vec-



Un gruppo di partecipanti alla discesa del Tevere. Sotto: il fiume Aniene a Subiaco.



chia gloria della canoa anni 50; lezioni tutti i pomeriggi, escluso il sabato. Chi non resiste al fascino del bicipite e magari preferisce la compagnia di squadre di baldi canottieri, può rivolgersi ai molti circoli che si affacciano sul Tevere. Uno tra tutti il **Tirrenia Todaro**, uno dei più vetusti e prestigiosi della città, guidato dal professor Tullio Marcò (tel. 3610102).

Ma la "discesa internazionale del Tevere" rimane un'occasione irripetibile: anche se giurerete di non aver mai preso in mano una pagaia in vita vostra, sarete accolti a braccia aperte. Per partecipare gli unici requisiti richiesti sono il pagamento della quota di iscrizione, comprensiva dell'assicurazione (speciali agevolazioni per iscritti alla Ficf, alla federazione italiana canoa kajak e alla International Canoe Federation) e l'attrezzatura individuale: caschetto, salvagente, corpetto paraspruzzi. Al resto pensano loro, i club organizzatori, chi mettendo a disposizione le proprie scuole, chi semplicemente conducendovi "per mano" ai segreti della canoa.

Quella che segue è una mappa ragionata — e necessariamente contenuta — di gruppi, club e singoli appassionati cui ci si può rivolgere per avere informazioni sulla discesa del Tevere ma anche per avere e dare informazioni sui percorsi, escursioni e gli itinerari più suggestivi di Lazio, Abruzzo e Umbria. Andiamo con ordine. Noleggio: si possono affittare kajak al prezzo (per tutta la durata della manifestazione) di 60 mila lire, e canadesi, 90 mila, da **Yachting Sport**, a Roma, via Spalato (tel. 8310398) oppure al **Cantiere Nadir** (tel. 06-9018954).

Ad Anguillara, ad una ventina di chilometri da Roma, le stesse agevolazioni vengono offerte da **Giorgio Olivetti**, che effettua, in vista della discesa del Tevere, tre uscite «preparatorie» sul lago di Martignano, dove a partire da metà maggio lo si può trovare "in pianta stabile" con le sue Red River di cui è l'inventore. «È un tipo di canadese», spiega, «con le punte allargate, quindi ideale per il turismo fluviale». Per gli "aficionados" di queste imbarcazioni il numero utile è 06-9018954.



Un approdo d'emergenza. In alto: un'uscita di addestramento del Gruppo canoa canadesi di Roma.

Corsi per principianti e di perfezionamento della durata di tre settimane si tengono al **Club Avventura** (tel. 4958249) dove normalmente si possono affittare canoa per i fine settimana.

Chi preferisce un approccio personale alla canoa può sempre rivolgersi a Francesco Bartolozzi del **Canoe Cral Sip** (6130310) o — purché trovi posto sul suo pulmino — a Mauro Marsili del **Gruppo Canoa Canadesi** di Roma (tel. 850735). «L'invito è per chiunque», assicura Mauro Marsili, «voglia "fare" un fiume insieme, anche se alla prima esperienza».

Ma chi vuole veramente avere sotto controllo la situazione non può che annotarsi il "385323", la "centralina" che fornisce il bollettino dell'attività di tutti i gruppi del Centro Italia.

A Subiaco Daniele Mariano del **Canoanium Club** (0774-85029), oltre ad essere un ottimo conoscitore dell'alto Tevere e dell'Aniene, è uno degli organizzatori della "discesa di Subiaco", prevista per il 6 maggio, una delle manifestazioni più divertenti di tutta la stagione in cui Daniele e compagni riescono, a bordo di grosse canadesi, a guidare indenni principianti e non, per le rapide di 3. e 4. grado, che si trovano subito a valle della Cartiera fino a Ponte di Marano.

Altro appuntamento degno di nota, per la seconda domenica di maggio, è la "Valnerina Insieme; in terra umbra, che prevede la discesa del Nera, un affluente decisamente "pacioso". Promotore è il **Gruppo Canoa di Terni** (0744 - 88659, 407229, 409163); qui Carlo Tendazy e

Roberto de Ascentis organizzano corsi per tutti i livelli, compresi quelli per "acque estreme". Possono essere contattati per informazioni sui percorsi d'acqua umbri (oltre al Nera, il Corno, l'Atterno, eccetera), per la maggior parte percorribili tutto l'anno. Altro indirizzo utile è il **Canoa Club di Città di Castello**, in provincia di Perugia, ovviamente impegnato in prima persona nella "discesa del Tevere".

Per affrontare i corsi d'acqua dell'Abruzzo è indispensabile rivolgersi al **Gruppo Canoa di Teramo** (via S. Marino 11); Pino Pecorale (tel. 0861-51149) è in grado di fornire tutte le indicazioni per evitare le sorprese del carattere un po' bizzoso dei fiumi abruzzesi, complici i prelievi d'acqua dell'Enel.

Ma alla canoa sono conge-

## CANOA

niali le contaminazioni con il trekking e il bird-watching. Al Club Avventura (06-4958249) hanno delle proposte interessanti, come l'escursione al lago di Vico, a pochi chilometri da Roma, due giorni da passare, partenza dal maneggio di Oriano Romano, a pagaiare e a guardare col binocolo gli uccelli; si dorme in tenda. Stessa durata per la discesa alle foci dell'Ombrore con arrivo al Parco dell'Uccellina, l'oasi naturale nella Maremma.

Per chi si sente di affrontare il mare, la **Cooperativa la montagna**, il suo telefono è 06-351549-315948, (partecipa alla discesa del Tevere e organizza in collaborazione con il Clubavventura i corsi di preparazione), prepara ogni anno la circumnavigazione in mare, ovviamente su canoe, del Gargano. Dura 8 giorni, lo stile è un po' alla Robinson Crusoe con approdi e campeggio "libero" (costa sulle 300 mila).

Già il mare; scendendo a sud di Roma, al **Canoe Club di Latina**, Vittorio Fiorini è uno dei pochi specialisti; chi vuole imparare ad affrontare le onde o preferisce la distesa piatta del bacino di Sabaudia, indicato per la canoa olimpica, non può che telefonare allo 0773-42318.

A proposito di olimpionici, vale la pena fare un salto al lago di Castelgandolfo, dove nell'attrezzatissimo **Centro canoe-canottaggio**, sotto la guida di Giampiero Tofani, si stanno preparando gli atleti che andranno a Los

Angeles. Se ormai ci siamo abituati a considerare il Tevere una fogna a cielo aperto, sono moltissimi però i fiumi rimasti ancora puliti, e la canoa è un'occasione per scoprirli.

Innanzitutto, c'è sempre il Tevere: a soli 30 chilometri dal raccordo anulare ci si imbatte nella prima riserva naturale, quella di Tevere Farfa, all'altezza di Nazzano, dove sono tornate specie di uccelli da tempo scomparsi, e il "barbo" (un pesce che vive solo in acque pulitissime) da qualche tempo è riapparso tra Orte e Alviano, dove si trova un'altra oasi naturale. Il corso tutto percorribile, da Alviano a Orte, allo sbarramento di Gallese, quindi fino a Nazzano e poi a Castel Giubileo.

In Umbria c'è, tra i tanti, il Corno, che offre un percorso estremamente piacevole. L'imbarco è nei pressi di Serravalle, che si raggiunge da Terni percorrendo la statale Visso-Macerata. Decisamente più impegnativo è il Vomano, acque limpidissime ma forse le più insidiose dell'Italia Centrale. Si raggiunge dall'autostrada dell'Aquila, superando il Passo delle Capanne. È consigliabile discenderlo solo con esperti conoscitori della zona.

In provincia dell'Aquila c'è il Tirino, dalle acque immacolate, profonde e lentissime, più veloci nel tratto finale; molto interessante dal punto di vista faunistico. L'imbarco è a Capodacqua.

PIERANGELO MAURIZIO



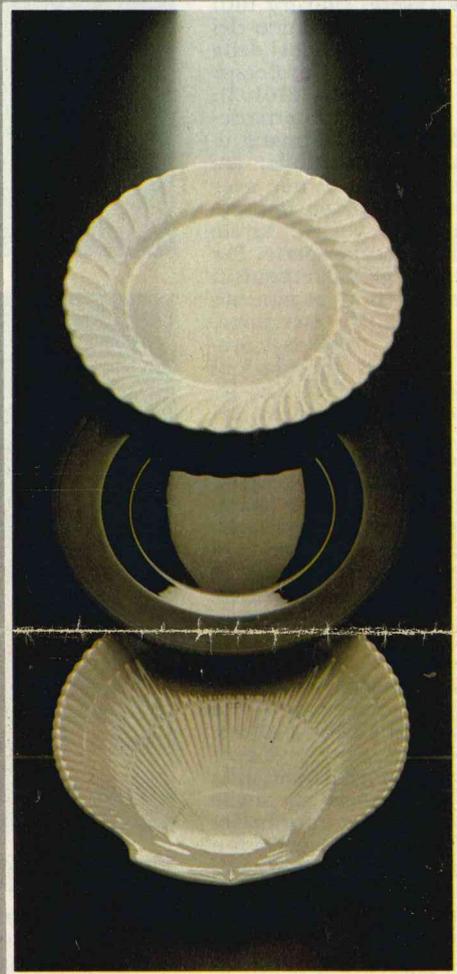
L'Espresso  
ROMA

Supplemento al  
n. 16/1984 dell'Espresso

Editoriale L'Espresso SpA  
Direttore responsabile: Livio Zanetti  
Autorizzazione del tribunale 23/0555  
Stampa: Rotocolor Roma  
FOTOGRAFIE: copertina di Fiorenzo Niccoli (trucco e acconciatura di Sergio Zecchin, abito "Carmen Chic"); Bruna Bertani a pagina LV; Luca Biamonte/Agf, XXII; Camera Press/Neri, II; Giovanni Canitano, III/VI; Mimmo Cattarinich, XXXVIII; Mimmo Chianura/Agf, XIV, XV; Sergio Del Vecchio, LV; Lionello Fabbri, LI; Sandro Fogli, IX; Mimmo Frassinetti/Agf, XXI; Roberto Granata, XXXVIII; Marka, XXXIII; Mauro Marsili e Terzani, LXII, LXIII; Carla Menegol, XXVII, XXVIII, XXIX, LI; Adriano Mordenti/Agf, XIV, XV; Antonia Mulas, LIII; Sheila Narduli, XV; Luciano Paternò, XLVII; Umberto Pizzi, XXXIX; Fabio Ponzio/Contrasto, LX; Scala, XLVI; Piero Taurelli, XXXV; Alberta Tiburzi, IX.  
Impaginazione: Chintya Sgarallino.

LXIV — L'ESPRESSO ROMA - 22 APRILE 1984

## Wedgwood positivo e negativo



Positivo  
La luce, catturata  
dalle forme in rilievo,  
richiamata e respinta dal nero,  
riflessa e moltiplicata  
dal bianco.

Come la sottile elegante  
bellezza, la rassicurante  
tradizione del nome,  
il lungo tempo da trascorrere  
insieme.

Negativo  
Fatalmente ne verrete attratti.



Wedgwood

Porcellane d'Inghilterra

Messulam spa Via Rovigno 13 Milano  
Agente Generale per l'Italia